

I ragazzi e il fumo

Hanno provato a fumare



Lo studio **HBSC** (*Health Behaviour in School-aged Children* - Comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare), è uno studio internazionale svolto ogni 4 anni

in collaborazione con l'**Organizzazione Mondiale della Sanità**. Nel 2010 hanno partecipato alla ricerca 43 paesi. In Italia l'indagine è stata condotta nell'ambito del programma del **Ministero della Salute "Guadagnare Salute"**, ed ha coinvolto circa 77.000 ragazzi di 11, 13 e 15 anni.

www.hbsc.org
www.hbsc.unito.it
www.guadagnaresalute.it
www.salute.gov.it

Il consumo di tabacco rappresenta una delle principali minacce per la salute: è responsabile di oltre 4 milioni di decessi ogni anno ed è correlato ad alcune delle malattie invalidanti quali patologie cardiovascolari, tumori del polmone, della laringe e dell'esofago. La valutazione della diffusione dell'abitudine al fumo rappresenta quindi un passo indispensabile per riuscire a definire politiche

efficaci di salute pubblica. Ciò è particolarmente importante in adolescenza essendo questo il periodo della vita in cui le relazioni sociali subiscono cambiamenti radicali: i pari acquisiscono maggiore importanza e aumenta la probabilità di sperimentare e adottare comportamenti che possono avere conseguenze negative sulla salute quali l'uso di tabacco e alcol.

L'ABITUDINE AL FUMO

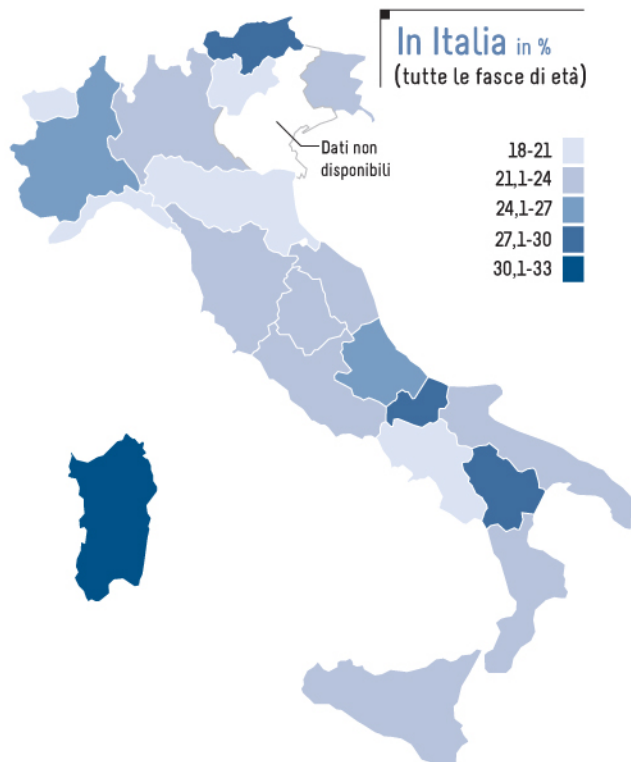
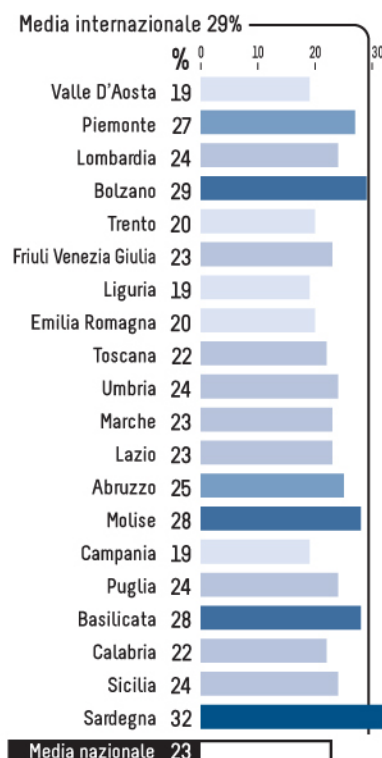
Ai ragazzi coinvolti nello studio HBSC è stato chiesto di indicare se abbiano mai provato a fumare e, a quelli che dichiarano di essere 'attuali fumatori', di riportare la frequenza di tale comportamento (tutti i giorni, almeno una volta alla settimana o più raramente).

I dati relativi ai primi approcci con il fumo mostrano una situazione complessivamente migliore per l'Italia rispetto alla media degli altri paesi coinvolti nell'HBSC (23% versus 29%), pur con una certa variabilità regionale. Si registra infatti un range che va dal 19% circa per la Valle d'Aosta, la Liguria e la Campania al 32% per la Sardegna.

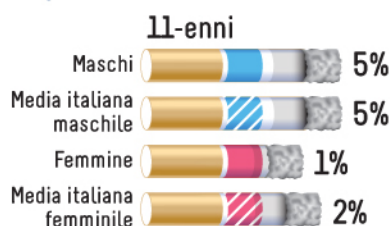
In accordo con i dati internazionali, l'incremento del fenomeno si verifica al passaggio fra gli 11 e i 13 anni ed è soprattutto tra i 13 e i 15 anni che i ragazzi provano a fumare.

Fra i più giovani, a sperimentare il fumo sono per lo più i maschi, mentre nei quindicenni non emergono più differenze di genere.

RAGAZZI CHE HANNO FUMATO QUALCHE VOLTA TABACCO



Lombardia: ragazzi che hanno fumato qualche volta tabacco



Una scuola libera dal fumo?

59 ragazzi su 100 ricordano di aver ricevuto informazioni sui rischi legati al fumo, ma il 15% e il 39% dichiara di vedere quasi tutti i giorni, rispettivamente, insegnanti e studenti fumare nell'edificio della scuola.

E in famiglia?

78 ragazzi su 100 dichiarano che il tema del fumo è affrontato in



I ragazzi che dichiarano di fumare almeno una volta alla settimana aumentano con il progredire dell'età, senza registrare differenze di genere.

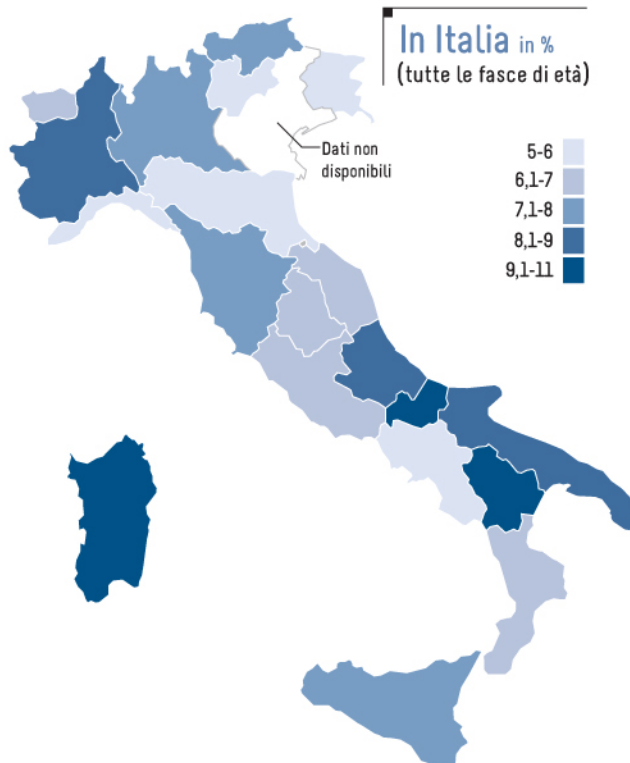
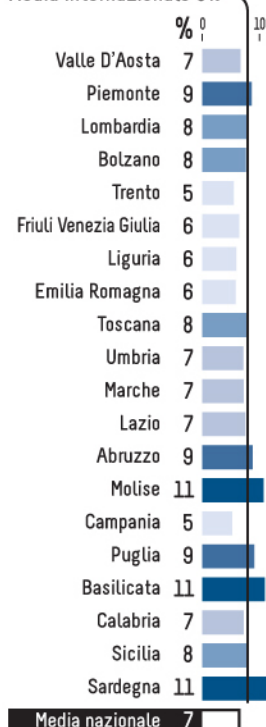
I ragazzi italiani fumano con una frequenza settimanale /giornaliera:

- 1 e 0,2%, rispettivamente per maschi e femmine di 11 anni
- 4% fra i tredicenni di entrambi i generi
- 19% delle femmine di 15 anni e 19% dei coetanei maschi.

I dati italiani sull'abitudine al fumo risultano in linea con la media degli altri paesi coinvolti nell'HBSC.

RAGAZZI CHE FUMANO ALMENO 1 VOLTA ALLA SETTIMANA

Media internazionale 8%



famiglia, ma 46 su 100 hanno almeno un genitore che fuma e quasi 49 su 100 affermano di essere stati esposti al fumo passivo in casa propria uno o più giorni nell'ultima settimana.

I divieti sono rispettati?

Quasi il 92% dei ragazzi fumatori abituali riferisce che nell'ultimo mese mai nessun tabaccaio si è rifiutato di vendere loro le sigarette per via dell'età.

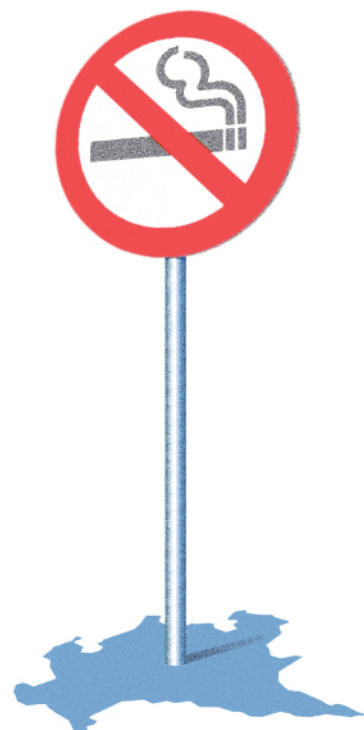
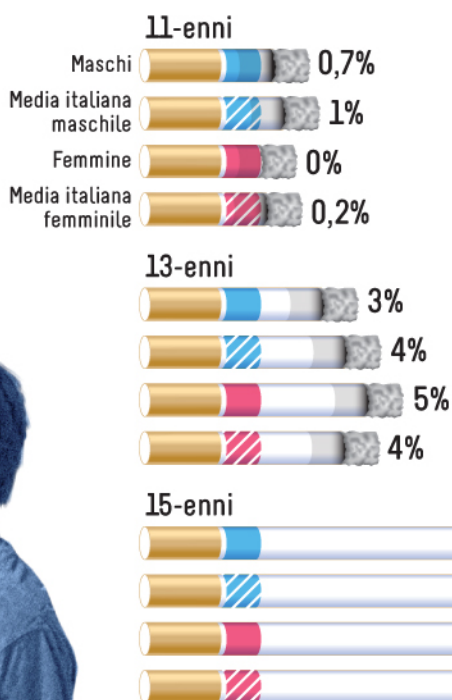
Il 39% dichiara di aver visto sempre o quasi sempre rispettato il divieto nei locali pubblici frequentati nell'ultimo mese.

Circa 1500 ragazzi di 13-15 anni partecipanti allo studio HBSC hanno compilato anche un altro questionario, nell'ambito della prima *Global Youth Tobacco Survey* (GYTS) italiana, un sistema di sorveglianza su giovani e fumo promosso dall'OMS.

I dati sono a livello nazionale.



Lombardia: ragazzi che fumano almeno 1 volta alla settimana



COSA FARE INSIEME

Contrastare l'abitudine al fumo richiede una sinergia di azioni tra famiglia, scuola e comunità

Scuola

Avere un approccio globale al problema, adottando una politica di "scuola libera dal fumo"

- Coinvolgete i ragazzi ed il personale scolastico nella promozione del rispetto del divieto di fumo nell'edificio scolastico
- Condividete con i ragazzi, le famiglie ed il personale scolastico l'opportunità che anche gli spazi all'aperto della scuola siano liberi dal fumo

Offrire interventi condotti da personale competente

- Prevedete programmi di formazione per il personale: è importante che i messaggi siano trasmessi da persone competenti e che godono di credibilità presso i ragazzi
- Attuate interventi interessanti, coinvolgenti, adatti all'età e alle capacità dei ragazzi, attenti alle caratteristiche culturali e di genere dei ragazzi, volti ad aiutarli a sviluppare l'autostima e le capacità di resistere alle pressioni esterne e di prendere decisioni positive per la salute
- Preferite interventi che integrino gli elementi informativi all'approccio emotivo
- Condividete con i genitori le iniziative intraprese a scuola
- Offrite interventi condotti dal gruppo dei pari, ragazzi scelti dai loro compagni, adeguatamente formati da esperti e da questi supportati nel corso del programma

Favorire approcci coordinati

- Fate in modo che gli interventi di prevenzione dell'abitudine al fumo siano parte integrante di strategie locali/regionali e nazionali fra loro coerenti
- Assicuratevi che siano implementati interventi basati su prove di efficacia, coerenti con le politiche adottate a livello locale/regionale e nazionale

Decisori

Favorire approcci coordinati

- Fate in modo che gli interventi di prevenzione dell'abitudine al fumo siano parte integrante di strategie locali/regionali e nazionali fra loro coerenti
- Assicuratevi che siano implementati interventi basati su prove di efficacia, coerenti con le politiche adottate a livello locale/regionale e nazionale

Far rispettare i divieti vigenti

- Monitorate il rispetto del *divieto di vendita* dei prodotti del tabacco *ai ragazzi con meno di 16 anni* da parte di tabaccaia e possessori di rivenditori automatici
- Monitorate il rispetto del *divieto di fumo nei locali pubblici*
- Applicate le misure disponibili nei confronti di chi non rispetta il divieto

Famiglia

Essere di esempio

- Adottate un comportamento coerente con i valori e le regole che volete trasmettere ai vostri ragazzi e fate in modo che vivano in un ambiente libero dal fumo:
 - non fumate o cercate di smettere di fumare
 - se non riuscite a smettere, evitate di fumare in loro presenza e non consentite di fumare in casa o in auto
- Aiutate i vostri ragazzi a resistere alle pressioni esterne sostenendo la loro autostima e la loro capacità critica
- Mantenete vivo il dialogo con i vostri ragazzi e ascoltate con rispetto il loro punto di vista
- Sottolineate come l'abitudine al fumo influenzi negativamente le performance sportive e la salute
- Fornite informazioni obiettive e coerenti, che li incoraggino ad effettuare scelte positive per la loro salute